

SEI NAZIONI 2010

→ **Prende il via sabato per gli azzurri** l'11ª edizione dello storico torneo coi migliori d'Europa

→ **L'Italia riparte da Dublino** contro i campioni in carica: obiettivo sfatare il «tabù» vittoria

L'avventura dell'Italia tra i giganti del rugby

L'Italia del rugby è pronta a ricominciare la sfida. Da sabato, in Irlanda, i ragazzi di Nick Mallett ritrovano il Gotha del rugby europeo. Dopo ottimi test match autunnali, gli azzurri ora cercano le conferme.

FRANCO BERLINGHIERI

ROMA
sport@unita.it

Il nuovo anno sarebbe più triste senza il 6 Nazioni. Oramai, lo dicono anche tanti tifosi italiani: stregati dalla magia di questo avvenimento sportivo. Sono passati solo 10 anni dalla prima volta in cui l'Italrugby è entrato nello storico torneo e già si scalda, anche da noi, una nuova passione sportiva: quella della palla ovale. Qualche esempio? Da mesi i biglietti delle partite interne sono esauriti. La Federazione, di fronte alla richiesta di altri tagliandi, ha realizzato nuove strutture mobili portando, per quest'anno, la capienza dello stadio Flaminio a circa 32 mila posti a sedere. Sta diventando una consuetudine per migliaia di tifosi italiani seguire la nazionale nelle trasferte esterne e spinge in alto anche l'audience televisivo. Come spiegare tanto entusiasmo conside-

rando le poche vittorie italiane (solo 6 su 50 match disputati ed un pareggio) conquistate nel 6 Nazioni? Sarà per il fascino di un torneo antico (parte nel 1883) e per il sapore di gesti atletici forti, per via di una speciale guerra tra due squadre: condotta in campo per gioco. Sarà per il rispetto che vedi nei confronti degli avversari e delle scelte arbitrali ed anche per quel clima di amicizia che avvolge le due tifoserie: prima, durante e dopo la partita. Sarà come dice quel mito del rugby azzurro Marco Bollesan che a fine partita gli spettatori escono dallo stadio con la testa leggera. «Si vive l'avvenimento sportivo nello stadio, insieme ai giocatori e tifosi avversari senza avere preoccupazioni sul piano personale e di sicurezza. Migliaia di tifosi seguono la loro nazionale in un contesto di puro divertimento, serenità e passionalità. È uno sport dove quella parte caratteriale e umana che ogni tifoso ha si esaurisce nelle azioni in campo». Sarà per queste emozioni e per tante altre che l'interesse verso il 6 Nazioni cattura, anno dopo anno, nuovi appassionati.

STRADA IN SALITA

In quest'edizione gli azzurri giocano tre partite esterne e due in casa. È un calendario impegnativo già dal pri-



mo match del 6 febbraio. Incontriamo a Dublino gli «uomini del Trifoglio» che hanno vinto la scorsa edizione del torneo. I due incontri successivi, il 14 e il 27 febbraio sono in casa, contro Inghilterra e Scozia. Il finale è complicato: fuori casa ci aspetta la Francia il 14 marzo ed il Galles il 20 marzo. La nazionale azzurra di Nick Mallett si presenta all'appuntamento

dopo le belle prove dei test match autunnali contro Nuova Zelanda, Sudafrica e Samoa, nei quali ha dimostrato d'essere competitiva e di non provare soggezione contro le prime nel ranking mondiale. Abbiamo ancora negli occhi lo spettacolo egli 80mila di San Siro e la prova superba degli azzurri contro gli All Blacks. Questo ha dato agli uomini di Mallett carica,

CALENDARIO ■ I match: 6/2 Irlanda-Italia (15.30); 14/2 Italia-Inghilterra (15.30); 27/2 Italia-Scozia (14.30); 14/3 Francia-Italia (15.30); 20/3 Galles-Italia (15.30)



VITTORIE ■ Italia-Scozia 34-20 (2000), Italia-Galles 30-22 (2003), Italia-Scozia 20-14 (2004), Scozia-Italia 17-37 (2007), Italia-Galles 23-20 (2007), Italia-Scozia 23-20 (2008)



TRE QUARTI ■ Si dividono in due ruoli, le ali e i centri. Le prime, gli uomini più veloci in campo, coi numeri 11 e 14; i secondi, potenti ed esplosivi, con le maglie 12 e 13.

